

VIA CRUCIS



Zoppè, 6 Aprile 2007

Gruppo Giovani

Introduzione

E' la sera del Venerdì Santo.

Anche tu, come me sei venuto in chiesa per fare memoria della passione di Cristo.

Che cosa ti aspetti? Se pronto a vedere una bella recita?

Speri di cavartela con qualche preghiera, per potere dire anche quest'anno è fatta!

Io no, non voglio più mostrarti una scena già vista, voglio portare, con te un piccolo peso di quella croce. Cercherò sta sera di assaporare un Amore grande, l'Amore del mio Dio che si è fatto uccidere per me! E se dovrò faticare, se dovrò camminare parecchio, se dovrò rimanere in silenzio, beh... Sopporterò questi piccoli disagi come segno di una comunione più profonda con il mistero di sofferenza del mio Dio.

Ti chiedo di accompagnarmi in questa via, non è la strada di Zoppè, è la strada della croce. Qui non c'è la casa del tale...!

I pettegolezzi di oggi dicono di un Signore che è messo a morte.

Sei disposto ad accompagnarmi?! Scendi con me per la strada, in silenzio, in preghiera.

Oppure non hai il coraggio di dire a te stesso che sei venuto per sbaglio, che spero di avere un buon amico di fianco, almeno si chiacchiera un po', **che hai peso un'altra occasione per ozicare.**

Io parto, seguo la croce, porto la Croce! Fra le nostre case pensando a quel giorno, lodando l'immenso Amore di Gesù. Seguimi e faremo insieme la meravigliosa esperienza di essere amati, salvati, compresi.

Commento

10^a Stazione: LA TERRA RICEVE IL CORPO DI GESÙ

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni: (5, 20-30)

²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dá la vita, così anche il Figlio dá la vita a chi vuole; ²²il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. ²⁴In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: ²⁹quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

1^a Stazione: LA CONDANNA A MORTE DI GESU'

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca: (22, 39-42)

³⁹Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». ⁴¹Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

Commento

(1° lettore): Scusate, ma per me è inconcepibile...

Non riesco più a capire cosa ci faccio qui, insieme a tutti voi, a seguire una croce per le vie del paese.

Io ho sempre pensato alla Via Crucis, come ad una via di sofferenza e non ad un cammino d'Amore.

Potevo accettare di mettermi un po' in discussione facendo memoria della sofferenza di Gesù, anche di sorbirmi una morale sulla mia iniquità... ma questo no!

Se qualcuno nella condanna morte di Gesù, riesce a vedere un gesto d'Amore... Beh... Che me lo venga a dire.

Quale Padre farebbe di tutto per non salvare suo figlio?

Quale figlio accetterebbe di essere condannato a morte dal padre?

(2° lettore): *Anche tu! Non ti meravigliare, ma ad ognuno di noi spetta di accettare una condanna simile.*

Nel momento stesso in cui sei nato, in quanto uomo, sai già che sei condannato a morte. E nel momento stesso in cui sei nato, sai già che devi affrontare un mondo in cui non puoi evitare la sofferenza.

Lo stesso vale per Gesù, vero Dio, ma anche vero uomo.

Nel momento stesso in cui Dio ha scelto di farsi uomo, nascendo da Maria, sapeva che avrebbe dovuto morire e soffrire.

Ma il Padre non l'ha condannato a questo, gli ha chiesto dell'altro... E chiede di più a tutti noi.

(1° lettore): Dell'altro? Ma non gli basta che ci prendiamo la nostra croce sulle spalle e lo seguiamo verso la condanna a morte con la nostra sofferenza? No gli basta vederci soffrire e morire?

(2° lettore): No! Non gli basta...

Ci chiede ancora di più.

Ci chiede di amare, in modo concreto, non come nelle favole...

In modo impegnativo, come a fatto Gesù nella via Crucis.

Dio non ci chiama a morire e a soffrire... Ci chiama ad amare.

2^A Stazione: **LA CADUTA A TERRA DI GESÙ.**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Is 53,5

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.*

*Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Gv 1,1-5

*In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio*

9^A Stazione: **GESÙ È MORTO**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca: (23, 36-43)

³⁶Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

⁴³Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Commento

Il secondo: sincero, credente. Una buona persona se non avesse commesso quello per cui era stato messo a morte.

Il primo, con aria di scherno: “Non sei tu il Cristo?, dimostralo, salva te stesso!”

Una figura che conosciamo bene. Una figura che ci assomiglia e ci rispecchia.

Vogliamo sempre le prove per tutto.

“Non sei tu il Cristo? Dimostralo! Salvati! Ma salva anche noi!”

Sì, noi; noi che non ne abbiamo il diritto, noi che continuiamo ad insultarti, noi che ci rivolgiamo a Te solo nel momento del bisogno.

Il secondo, invece, è completamente diverso.

Sa quello che ha fatto, e sa accettarne le conseguenze.

E ancora di più.

Nell'ora di morte sa rimproverare il compagno di sventura che ancora non ha creduto al Figlio di Dio.

Una persona che sa riflettere: “Noi abbiamo sbagliato, ma Gesù...?”

Finalmente ci crede.

Gesù è il Figlio di Dio.

E proprio nel momento della morte, vede il nuovo Gesù: il Gesù Risorto.

Ha capito il gesto d'Amore di Gesù: ha capito il suo sacrificio, conosce la sua sofferenza.

Ci crede.

Ed ecco un altro gesto d'Amore di Gesù: “In verità ti dico, oggi sarai con me in Paradiso”.

Un Gesù che lo rende partecipe del suo Amore.

Oggi sarai con me in Paradiso.

e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui,

e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Gv 1,14

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi vedemmo la sua gloria,

gloria come di unigenito dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

Commento

In ogni passo della via crucis Gesù conferma la sua scelta fatta nell'orto degli ulivi. Amare come ha fatto Gesù significa non rimanere nella superficialità ma andare in fondo anche se costa fatica.

La vicinanza di Dio agli uomini si è rivelata con la nascita del suo figlio prediletto, con l'incarnazione del verbo in Maria. Dalla gloriosa luce di Dio, Cristo si è inabissato nelle profonde tenebre del mondo. La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre. La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Cristo, luce del mondo, è stato mal accolto dal mondo.

Ora, Gesù, schiacciato sotto il peso della croce, oppresso dai nostri peccati, è costretto a respirare la polvere sollevata dai nostri passi; la terra sporca le sue vesti; il sangue delle percosse si mescola con gli sputi dei soldati; il suo sudore bagna le pietre della strada. Soffre. La fatica è tanta, la croce pesante, e lui cade, tocca terra. Lui, il Verbo di Dio, cade al suolo. Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e divenne uno di noi. E

come uno di noi, coperto di sofferenze e oppresso dalla fatica, si lascia andare e cade.

Dio ci ama. Ha deciso di farsi uomo, ha scelto di incarnarsi nascendo da Maria. Ma è andato oltre: si è fatto uomo in tutto e per tutto. Gesù cade come un qualsiasi uomo. Col suo volto ha toccato terra, si è lasciato schiacciare dal peso della croce. È stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Dio ci ha dato suo figlio per la nostra salvezza. Ha mandato la sua luce ad illuminare il nostro cammino e noi non la abbiamo accolta. Si è fatto uomo per la nostra redenzione e lo abbiamo lasciato solo. Cade. Troppa è la fatica. Cade. Ora veramente possiamo dire: "Dio si è fatto uomo". E come uomo Gesù cade. È il fardello dei nostri peccati e il peso della croce a metterlo a terra. Ha patito l'umiliazione più grande e in questo modo ci manifesta che ci è vicino in ogni situazione. Ci dice che per amore non si è fermato alla superficialità. Come rispondiamo al suo amore?

8ª Stazione: L'AGONIA DI GESÙ

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca: (23, 39-43)

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Commento

Crocifisso! E tra due malfattori! E' questo il "sacrificio" di Gesù. Disonorato, tradito e umiliato. E adesso addirittura questo: crocifisso insieme a due malfattori.

Come se fosse come loro!

Come se fosse uno di loro!

Nuovamente umiliato: crocifisso vicino a gente che non conosce rispetto e lealtà.

Perché?

Non tutti sono quello che sembrano. E' questo l'insegnamento.

Due malfattori.

Eppure, a sentirli parlare, sembra che neanche si assomiglino tra loro.

Il primo: arrogante, egocentrico.

7^A Stazione: L'INCONTRO DI MARIA CON GESÙ

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni: (19, 25-28)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete ». ²⁹Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Commento

Dalla croce Gesù affida sua madre al suo discepolo prediletto, il quale l'accoglie in casa.

Con questo gesto Gesù vuole donare, attraverso la figura di Maria, l'amore profondo ed infinito che Egli nutre verso tutti gli uomini.

Oggi il discepolo non rappresenta una singola persona o categoria, ma l'intera umanità.

Anche a noi Cristo dona sua madre, spetta a noi accoglierla nella nostra vita e nel nostro cuore, attraverso di lei l'uomo intraprende il cammino che lo porta a Dio.

3^A Stazione: L'AIUTO DEL CIRENEO CONFORTA GESÙ

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni: (13, 12-15)

¹²Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Commento:

Anche noi spesso ci chiamiamo Simone.

Siamo costretti a portare la croce.

Viviamo come obblighi la fede, i precetti, il catechismo, la nostra religione.

Come Simone, troviamo difficile scoprire quale privilegio ci viene offerto nel partecipare al progetto di amore di Cristo.

Tu Dio sei lì, presente, ci vedi, ci ascolti, ci tendi la mano eppure i nostri sforzi ci sembrano inutile.

Ci chiami ad esserTi vicino, non perché hai bisogno del nostro aiuto, ma per farci uscire dalla folla della nostra quotidianità, che spesso ci stordisce e ci fa vivere passivamente.

Donaci il coraggio di uscire dalla folla, anche se contro la nostra volontà, con l'intento di avvicinarci maggiormente a Te rendendoci partecipi del Tuo Amore.

4^a Stazione: **LE PIE DONNE PIANGONO LA SORTE DI GESÙ**

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca: (7, 37-48)

³⁶ Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷ Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸ e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

³⁹ A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». [...]

⁴⁴ E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵ Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶ Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. ⁴⁷ Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». ⁴⁸ Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». ⁴⁹ Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?».

Proprio quella croce, sulla quale sei alzato, ti ha portato lungo la storia fino a questo momento; ti conserva immagine di un dolore sofferto per ognuno, oltre il tempo.

E' sconvolgente, Tu sei lì, fisso, sempre lì ad aspettarmi. Come mi sento meschino. Vivo nel mondo, spesso mi chiedo dove sei, perché non intervieni, cosa stai aspettando....

E invece ora ti scopro, lì.

Ci sei sempre, ci sei sempre stato. Sono io che non oso guardarti. Che ho troppi interessi. Altri interessi.

E pensare che tu mi chiedi solo di avvicinarmi, di contemplarti lì, speso per salvarmi.

Non mi chiedi azioni straordinari, gesti eroici, ti basta la mia presenza davanti a Te.

[\[Foto-Crocifisso\]](#)

6^A Stazione: I CHIODI FISSANO GESÙ ALLA CROCE

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni: (17, 20-26)

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; ²¹perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Commento

Ti sto osservando, Cristo, quei soldati ti hanno crocifisso, hanno fissato il tuo corpo su quella croce.

Eppure proprio quel gesto, quel modo di presentarti lì, immobile, significa tutto per me.

Ora scopro il tuo insegnamento, ora vedo in Te, l'immagine di un Dio che mi Ama.

Commento

-1° Lettore: Com'è possibile che Gesù abbia allontanato da sé delle donne che piangevano per la Sua sorte, e invece abbia perdonato una peccatrice?

Gesù non aveva bisogno di persone che piangessero per Lui! Infatti Egli le invita a compiangere loro stesse e i loro figli.

- 2° lettore: Sì, ma secondo me, la peccatrice ha pianto solo per ottenere qualcosa, fa insomma come la maggior parte di noi che chiede l'aiuto di Gesù, solo nei momenti di difficoltà o quando vogliamo che ci vada bene qualcosa.

- 1° lettore: Hai notato però che il perdono l'ha ottenuto colei che ha sempre vissuto nel peccato, ma che in un momento di pentimento ha riconosciuto la sua fragilità?

- 2° lettore: Con questo vuoi dirmi che se io vivo sempre sregolatamente e un giorno mi pento di tutto ciò che ho fatto, posso ottenere il perdono!?!

- 1° lettore: Se il tuo pentimento sarà sincero e sentito, Gesù ti perdonerà, così come ha perdonato la peccatrice per la sua fede. Ma sarai in grado di sapere qual è il giorno giusto per pentirti?

5ª Stazione: I SOLDATI METTONO A NUDO GESÙ

C. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni: (2, 13-22)

¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. ¹⁵Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». ¹⁷I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. ¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Commento

Signore ti hanno spogliato, umiliato, deriso. Come hai fatto ad accettare anche questa umiliazione così grande?

Lasciandoti spogliare, umiliare, Signore, ci mostri che pur di rimanere fedele alla Parola, hai vinto la vergogna e il pudore.

E' così difficile, andare oltre e vedere un tuo gesto d'Amore in tutto ciò... Sarebbe molto più facile fermarsi all'apparenza e vedere in quello che ti hanno fatto le beffe oltre al danno.

Eppure, ricordando il momento in cui Tu hai scacciato tutte le cose che facevano della casa del Padre un luogo di mercato, si riesce ad intuire perché ti sei lasciato anche spogliare.

Hai collegato Tempio e Uomo in modo indissolubile: da una parte abbiamo pietre e calce, dall'altra carne ed ossa, unite per lo stesso scopo. Come per il tempio, così per l'uomo: l'essenza di entrambi è di essere luogo d'incontro con Dio.

Tu vero Dio fatto uomo, hai dato tutto di Te. Hai ammaestrato le folle, guarito i malati, e scacciato i demoni. Ma non ti sei limitato a parlare, non ti sei accontentato di fare... Sei andato oltre. Hai lasciato che ognuno vedesse tutto di Te, con la tua nudità ci hai dato la possibilità di accoglierTi nella Tua intimità.

Con questo gesto, dimostri che Tu: Dio, "colui che nessuno ha mai visto", l'Onnipotente, hai amato a tal punto l'uomo da farti Uomo Tu stesso, e mostrandoti nudo, completamente, ti sei reso fragilità.